



Comitato per il Risanamento Ambientale

www.aniene.net/cra

Comunicato stampa

Ancora una volta la Regione Lazio si cala le braghe davanti al "re della monnezza", ma il Comune di Guidonia stavolta alza la voce

Il 19 febbraio 2024 il direttore della Direzione regionale Tutela ambientale e rilascio AIA, Vito Consoli, ha passato il guado in cui era rimasto per tre anni ed ha firmato la Determina di messa in esercizio dell'impianto TMB di Ambiente Guidonia srl (del Gruppo Cerroni), ubicato nel bel mezzo del Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia.

Quest'impianto è dotato di un'autorizzazione integrata ambientale che risale all'agosto 2010 (rilasciata dall'allora direttore Luca Fegatelli, poi finito agli arresti e sottoposto a processo penale), rinnovata dall'AIA del luglio 2020 (rilasciata, con scadenza al 31 dicembre 2024, dall'allora direttrice Flaminia Tosini, poi finita agli arresti e sottoposta tuttora a diversi processi penali) ma fino ad oggi non aveva ottenuto ancora l'atto finale di messa in attività.

Di ciò s'è incaricato il direttore Consoli, che ha rimpiazzato l'arrestata Tosini nel marzo 2021. E dire che lo stesso Consoli, in una videoriunione dell'aprile 2021 con associazioni e comitati regionali, s'era lasciato andare ad affermazioni del tipo: "Io non sono un corrotto!", con ciò lasciando intendere che altri lo fossero all'interno del suo ufficio. Ma, nella Determina, l'ineffabile direttore regionale ha scritto che, per quanto riguarda l'utilizzo del noto pozzo abusivo di cui si serve il TMB di Guidonia, non risulta che il Comune guidoniano abbia interdetto l'uso del pozzo, quindi è tutto a posto. Peccato che così non è: quella del dott. Consoli è una colossale bufala! A chiedere (nuovamente) che la Regione prenda atto dell'illegittimità di questo pozzo è stato lo stesso Comune il 21 febbraio, con una chiara lettera dei suoi dirigenti, che ricordano di aver già adottato, con due diversi atti, la disposizione di divieto di emungere acqua dal sottosuolo da quel pozzo abusivo. L'impianto TMB è stato costruito nel 2014 su un sito che, a partire dal dicembre 2011, è sottoposto a procedimento di bonifica a causa del vasto inquinamento prodotto nella falda idrica dall'attività dell'ex discarica dell'Inviolata, appartenente allo stesso Gruppo Cerroni. Sia Ambiente Guidonia che Eco Italia '87 srl, società di gestione della discarica, sono state raggiunte da interdittiva prefettizia antimafia.

L'accelerazione al procedimento di messa in attività del TMB è stata data, nel 2022, dal bisindaco inceneritorista Roberto Gualtieri che ha pensato bene, col concorso dell'allora prefetto Matteo Piantadosi, di far firmare un accordo commerciale tra AMA spa ed Ambiente Guidonia **due giorni prima** che venisse comminata l'interdittiva all'azienda cerroniana.

Ed ora il direttore Consoli ha firmato la sua Determina di messa in esercizio, poche ore prima che il TAR si esprimesse sull'AIA del 2020, in seguito ai ricorsi delle Associazioni locali e del Comune di Guidonia Montecelio, con ciò dimostrando di aver paura del giudizio del Tribunale amministrativo e compiendo l'ennesimo atto di sottomissione della Regione Lazio davanti al 97enne "re della monnezza", dotato di evidente, immutabile e discreto fascino. Per inciso, la discussione del nostro ricorso al TAR è stata rinviata al 17 dicembre prossimo.

Adesso si aprono le consuete strade per bloccare lo scempio nella preziosa e (inutilmente) vincolata area dell'Inviolata: bisognerà probabilmente attivare un nuovo ricorso al TAR contro la Determina Consoli e ricomincerà la necessaria mobilitazione del territorio per contrastare questa Determina, che favorisce ancora una volta gli affari privati piuttosto che la tutela ambientale e la salute.

**RESPINGIAMO LA SACRA ALLEANZA TRA REGIONE, GUALTIERI E CERRONI!
RIPRENDIAMO LA LOTTA CONTRO IL TMB!**

Comitato per il Risanamento Ambientale